

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

### La seduta comincia alle 15.

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 7 aprile 2003.*

### Annunzio di petizioni.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

**Discussione congiunta del disegno di legge comunitaria 2003 (3618) e dei documenti: Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 3); Relazione della XIV Commissione sul programma legislativo e di lavoro della Commissione delle Comunità europee e sul programma operativo del Consiglio dell'Unione europea per il 2003.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore sul disegno di legge n. 3618*, osservato preliminarmente che il provvedimento in discussione riproduce il consueto schema dei disegni di legge comunitaria, rileva che viene confermata la tendenza all'aumento del numero delle direttive da recepire in via amministrativa. Ricordato, inoltre, che il comma 5 dell'articolo 1 prevede un intervento suppletivo anticipato e cedevole, da parte dello Stato, in caso di inadempienza delle regioni nell'attuazione delle direttive europee, richiama le principali disposizioni recate dal disegno di legge, sottolineando, in particolare, l'importanza degli articoli 11 e 15, in materia, rispettivamente, di tutela della *privacy* nel settore delle comunicazioni elettroniche e di parità di trattamento, tra uomini e donne, relativamente all'accesso al lavoro. Sottolinea, infine, che il testo approvato dalla XIV Commissione tiene conto delle osservazioni e delle condizioni formulate dalle Commissioni di merito e dal Comitato per la legislazione.

NINO STRANO, *Relatore sul doc. LXXXVII, n. 3*, osservato che l'esauritiva relazione sulla partecipazione italiana all'Unione europea, che fornisce indicazioni sulle decisioni in corso di definizione in sede europea e sui relativi orientamenti del Governo, consente al Parlamento di intervenire con efficacia e tempestività nella fase di formazione delle decisioni comunitarie, invita l'Esecutivo a fornire un'informazione più articolata sul contenzioso tra l'Italia e le istituzioni comunitarie al fine di intervenire con sollecitudine. Richiamato, inoltre, il contributo italiano alla definizione dei principali obiettivi delle politiche europee, rappresentati dal processo di allargamento dell'Unione e da quello di revisione dell'assetto istituzio-

nale, sottolinea, in particolare, la necessità di tenere conto delle legittime esigenze dell'agricoltura mediterranea; preannunzia infine la presentazione di un atto di indirizzo, che auspica possa essere ampiamente condiviso.

**RICCARDO CONTI**, *Relatore per i programmi del 2003 della Commissione e del Consiglio dell'Unione europea*, rinviando alla relazione scritta, ritiene che i temi in discussione possano costituire l'occasione per avviare una riflessione sul ruolo della XIV Commissione e del Ministero per le politiche comunitarie; preannunzia, peraltro, che un atto di indirizzo unitario, già predisposto, sarà presentato al termine della discussione congiunta.

**COSIMO VENTUCCI**, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa alle considerazioni svolte dai relatori.

**FABIO CIANI** osserva che il disegno di legge ed i documenti in discussione presentano, rispetto al passato, aspetti innovativi, sui quali ritiene necessaria un'approfondita riflessione, anche al fine di rendere più efficace l'intervento del Parlamento nella cosiddetta fase ascendente del processo di formazione delle decisioni comunitarie. Rilevato, quindi, che la struttura del disegno di legge comunitaria per il 2003 sembra confermare la tendenza all'incremento del numero delle direttive da recepire in via amministrativa, ne sottolinea talune carenze in relazione alle indicazioni concernenti, tra l'altro, lo stato di attuazione di direttive pregresse, alcune delle quali, a seguito della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, rientrano nella competenza delle regioni. Sottolinea, quindi, l'importante occasione rappresentata dal semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, al fine di assumere posizioni chiare, in particolare, sui temi dell'immigrazione, del diritto di asilo e della politica di difesa comune. Auspica, pertanto, che il Governo si mostri all'altezza della vocazione euro-

peista dell'Italia, sgombrando il campo da polemiche strumentali con l'opposizione.

**ALESSANDRO MARAN** ritiene che il disegno di legge comunitaria per il 2003 susciti talune perplessità, anche in ragione dell'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi della delega che si propone di conferire al Governo, osservando, in particolare, che l'articolo 2 presenta profili di dubbia legittimità costituzionale; rilevate analoghe carenze negli articoli 3 e 5 del testo in esame, sottolinea che l'articolo 15 non recepisce correttamente la direttiva comunitaria in materia di parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro. Evidenziate altresì talune lacune nel testo della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, lamenta il fatto che l'Esecutivo si è limitato ad indicare i dati complessivi sul numero dei procedimenti di infrazione avviati, senza fornire chiarimenti sul merito degli stessi. Nel ritenere, infine, contraddittoria la posizione assunta dal Governo in tema di infrastrutture, sottolinea la grande opportunità rappresentata dal semestre di presidenza italiana dell'Unione europea al fine di apportare un fattivo contributo alla definizione di questioni di estrema rilevanza, come quelle relative alla reti dei collegamenti.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

**ANDREA DI TEODORO**, *Relatore sul disegno di legge n. 3618*, osserva che i rilievi critici formulati dal deputato Maran relativamente alle disposizioni recate dall'articolo 15 del disegno di legge comunitaria per il 2003 sono parzialmente superati a seguito delle modifiche apportate al testo dalla XIV Commissione.

**NINO STRANO**, *Relatore sul doc. LXXXVII, n. 3*, manifesta apprezzamento per il fatto che gli interventi dei deputati Ciani e Maran sono stati sostanzialmente in linea con la relazione da lui svolta.

**RICCARDO CONTI**, *Relatore per i programmi del 2003 della Commissione e del*

*Consiglio dell'Unione europea*, rinuncia alla replica, riservandosi di intervenire nel prosieguo del dibattito.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rinuncia anch'egli alla replica, preannunciando che il ministro Buttiglione potrà fornire ulteriori chiarimenti nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Strano n. 66 e Stucchi n. 67, concernenti la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nonché le risoluzioni Zani n. 68 e Stucchi n. 69, riferite alla relazione sui programmi per il 2003 della Commissione e del Consiglio dell'Unione europea. L'Assemblea sarà chiamata a deliberare su tali risoluzioni subito dopo la votazione finale del disegno di legge comunitaria.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 3961, di conversione del decreto-legge n. 103 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

**Discussione del disegno di legge S. 2131, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 45 del 2003: UNIRE e scommesse ippiche (approvato dal Senato) (3916).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

MAURIZIO LEO, *Relatore*, ricordato il contesto normativo nel quale si iscrive il provvedimento d'urgenza in discussione, illustra preliminarmente le finalità delle norme concernenti l'UNIRE, recate dai commi 1, 1-*bis* — introdotto dall'altro ramo del Parlamento —, 8, 10 e 11 dell'articolo 1, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato; richiama altresì le disposizioni che interessano i concessionari del servizio di raccolta delle scommesse ippiche, rileva che il comma 7 riduce l'aliquota dell'imposta unica di cui al decreto legislativo n. 504 del 1998. Sottolinea infine l'importanza, in particolare, della norma transitoria contenuta nel comma 10-*bis*, in materia di versamento del prelievo erariale da parte dei concessionari delle sale Bingo, sulla quale invita peraltro il Governo a fornire taluni chiarimenti.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ROLANDO NANNICINI, lamentata preliminarmente la sostanziale blindatura del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea l'inadeguatezza delle disposizioni concernenti l'organizzazione dell'UNIRE, anche in relazione alle finalità dell'ente stabilite con il decreto del Presidente della Repubblica n. 169 del 1998.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI**

ROLANDO NANNICINI, giudicata altresì incongrua la copertura finanziaria individuata per gli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni in esame, esprime perplessità, in particolare, sulla norma recata dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge.

MARIO MASINI, sottolineata la necessità di contribuire al superamento della difficile situazione dell'UNIRE, richiama le principali disposizioni del decreto-legge in

discussione, che ridefinisce il sistema delle concessioni per l'esercizio delle scommesse ippiche. Nel concordare, tra l'altro, sull'opportunità di incrementare l'organico dell'UNIRE, anche alla luce delle modifiche intervenute nella sua struttura organizzativa, manifesta un orientamento favorevole alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che consentirà, in particolare, di salvaguardare i livelli occupazionali del settore ippico.

GIORGIO BENVENUTO, nel lamentare che le condizioni poste dal Comitato per la legislazione sono state disattese e che la V Commissione non ha ancora espresso il prescritto parere sul provvedimento d'urgenza in discussione, che peraltro disciplina materie eterogenee, osserva che la copertura finanziaria è affidata ad una valutazione estremamente discrezionale; sottolinea altresì l'incoerente politica economica in materia di condono, auspica l'accoglimento di emendamenti che recepiscano il contenuto di ordine del giorno approvato dal Senato e concernente il versamento di imposte pregresse da parte dei concessionari. Manifesta, inoltre, preoccupazione per le modalità di funzionamento e per la composizione dell'UNIRE, che ritiene debba svolgere prioritariamente funzioni connesse alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio zootecnico.

FEDERICO BRICOLO, nel ritenere che la responsabilità dell'attuale situazione di crisi del sistema delle scommesse ippiche sia ascrivibile ai Governi di centrosinistra, esprime forti perplessità su taluni aspetti del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

FEDERICO BRICOLO sottolinea, in particolare, che il decreto-legge appare carente sotto il profilo della copertura finanziaria, risultando aleatori i nuovi introiti; giudica altresì necessario prevedere condizioni più onerose per l'accesso alla

regolarizzazione dei concessionari inadempienti, nonché indispensabili strategie di lotta all'evasione fiscale. Auspica, infine, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dal gruppo della Lega nord Padania, dalla cui approvazione deriverà l'adesione al provvedimento nel suo complesso.

MARIO LETTIERI, lamentata preliminarmente scarsa trasparenza nella gestione dell'UNIRE, sulla quale auspica si faccia chiarezza, giudica non condivisibile la scelta del Governo di ricorrere allo strumento della decretazione d'urgenza per disciplinare la materia delle scommesse ippiche, che avrebbe invece dovuto essere oggetto di un apposito progetto di legge; nel ritenere, inoltre, che la misura di condono prevista dai commi 2 e 3 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza presenti profili di palese iniquità, sottolinea l'aleatorietà della forma di copertura finanziaria individuata dal comma 14 del richiamato articolo 1. Giudicate altresì incomprensibili le ragioni per le quali al presidente dell'UNIRE è stato attribuito un potere di veto nell'ambito del comitato giochi, invita l'Esecutivo a tenere nella dovuta considerazione le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO LEO, *Relatore*, giudicate condivisibili le norme recate dal provvedimento d'urgenza, osserva che esso non prevede alcuna forma di condono, ma una mera dilazione del pagamento delle somme dovute dai concessionari del servizio di raccolta delle scommesse ippiche; sottolinea inoltre la necessità di risolvere i problemi che interessano il personale dell'UNIRE.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione, la cui necessità è stata riconosciuta anche dalle associazioni di categoria interessate, è volto, tra l'altro, a garantire

un'efficiente rete di raccolta delle scommesse anche per evitare eventuali ricadute negative per l'intero settore dell'allevamento ippico; sottolineata altresì l'esigenza di tutelare l'autonomia gestionale ed economica dell'UNIRE, giudica contraddittorio l'atteggiamento assunto dall'opposizione, che intende proporre una sorta di condono in favore dei concessionari del servizio di raccolta delle scommesse ippiche. Precisato altresì che il Governo si è attenuto ad un criterio prudenziale relativamente alla copertura degli oneri finanziari derivanti dal decreto-legge in esame, manifesta disponibilità a valutare con attenzione le proposte emendative che saranno presentate; ricorda infine che, nel corso dell'*iter* al Senato, i gruppi parlamentari di opposizione e di maggioranza hanno fornito un fattivo contributo alla definizione del testo del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 2150, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 50 del 2003: Bilanci degli enti locali (approvato dal Senato) (3905).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*, osserva che la situazione di incertezza nella definizione del quadro finanziario relativo agli enti locali, dovuta ai tempi necessari per adottare i provvedimenti attuativi delle disposizioni recate, in materia, dalla legge finanziaria per il 2003, ha reso necessaria l'emanazione del decreto-legge in discussione, che differisce il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli enti locali. Illustra quindi il contenuto del decreto-legge, nel testo comprendente le modifiche introdotte dal Senato, del quale auspica la sollecita conversione in legge senza ulteriori modifiche, pur invi-

tando il Governo ad accettare eventuali ordini del giorno che recepiscono le rilevanti questioni emerse nel corso dell'*iter* in Commissione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ARNALDO MARIOTTI, osservato che il tema relativo ad un'adeguata programmazione in materia di bilanci degli enti locali richiede un'urgente ed approfondita riflessione, ritiene che il decreto-legge in discussione, anche a seguito delle modifiche introdotte dal Senato, rappresenti un primo passo, sebbene insufficiente, in direzione della soluzione di alcuni problemi concernenti, in particolare, l'incidenza sull'autonomia gestionale degli enti locali delle misure connesse al patto di stabilità interno; giudica comunque opportuna la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, auspicando che, prima della predisposizione della manovra economico-finanziaria per il 2004, si possa avviare, in materia, una costruttiva fase di concertazione tra Governo e sistema delle autonomie.

GIANFRANCO MORGANDO, nel manifestare un orientamento favorevole al provvedimento d'urgenza in discussione, del quale auspica la sollecita conversione in legge, sottolinea la necessità di ampliare l'autonomia degli enti locali in materia di bilanci, anche al fine di individuare idonee soluzioni a questioni tuttora aperte, come quella concernente gli oneri per il personale e, soprattutto, la necessità di definire una strategia di concertazione tra Governo e sistema delle autonomie circa le modalità di attuazione della disciplina relativa al patto di stabilità interno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUIDO CROSETTO, *Relatore* osservato che nella relazione svolta sono già stati recepiti taluni rilievi formulati dai deputati Mariotti e Morgando, sottolinea la generale condivisione della necessità di

prevenire alla sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, espresso apprezzamento per l'ampio consenso registratosi sul provvedimento d'urgenza in esame, del quale rileva l'importanza per il buon funzionamento degli enti locali, sottolinea la necessità della sua sollecita conversione in legge; ritiene pertanto che condivisibili istanze rappresentate anche nel corso dell'*iter* in Commissione potranno essere più opportunamente recepite mediante l'accoglimento di appositi ordini del giorno: manifesta, in tal senso, la disponibilità del Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 13 maggio 2003, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 59).*

**La seduta termina alle 19,40.**